

IMMIGRAZIONE Serata rotariana al Pinocchio, martedì 12 febbraio

Non facciamoci illusioni: l'immigrazione non può essere fermata. Però, può essere governata. E' il pensiero espresso da Marco Zacchera, già sindaco di Verbania, deputato al Parlamento dal 1992 al 2013, la sera di martedì 12 febbraio, al ristorante Pinocchio di Borgomanero, in una conviviale del Rotary Club di Orta San Giulio, cui è stato dato il titolo di "Integrazione (im)possibile?". Lo stesso del libro che porta la firma di Marco Zacchera (264 pagine, 18 euro: il ricavato va a favore di Verbania Center, promotore di tante iniziative a favore di popolazioni africane). Zacchera, introdotto da Engarda Giordani, presidente del Rotary ortese, ha spiegato: «Nell'area nord del Mediterraneo ci sono 80 milioni di persone di età compresa fra zero e 35 anni; appena a sud, in Africa, sempre nella zona del Mediterraneo, ce ne sono 350 milioni: la pressione è inevitabile e non possiamo fermarla».

Però la situazione può essere gestita...

«Non la può gestire uno Stato da solo, deve agire l'Unione Europea, cioè tutti gli Stati insieme. Un esempio: la Cina ha aperto in Africa 53 ambasciate e la Cina sta impossessando del "Continente nero". L'Italia, invece, non ha che due funzionari a Preto-

Zacchera: «Migranti, urge Europa più unita»

Su 80 milioni di giovani con meno di 35 anni nell'area a nord del Mediterraneo, ce ne sono 350 milioni in quella sud

ria, in Sud Africa, che si occupano di altre sette nazioni compreso il lontano Madagascar. Non potrebbe l'Unione Europea, tutta insieme, suddividendo gli incarichi, avere presenza più capillare in Africa? I flussi, attraverso accordi fra Stati possono essere gestiti, addirittura decisi. E' necessario però conoscere nei dettagli le situazioni e agire con una programmazione efficace».

I flussi possono essere addirittura decisi?

«Alcuni esempi: servono persone adatte ai lavori nelle stalle



AL CENTRO, ENGARDA GIORDANI E MARCO ZACCHERA

gli indiani ci stanno benissimo; è chiaro a tutti l'utilità del servizio svolto dalle donne dell'Est (Ucraina in particolare, ndr) a favore delle famiglie italiane con persone anziane; i filippini sono portati per le attività culinarie». In casi come questi, l'immigrazione è veramente risorsa.

Nell'immediato ci sono però situazioni drammatiche: che cosa si può fare?

«E' dovere di tutti aiutare il prossimo: è un obbligo cristiano e sociale; mi considero un cristiano per scelta e quindi devo prendere atto che il primo co-

mandamento della mia religione è l'amore che devo esprimere verso il mio prossimo: questo deve restare il cardine, la pietra angolare di ogni atteggiamento. Però, bisogna farlo con intelligenza, organizzazione, capacità e programmazione, altrimenti non solo si finisce in un disastro, ma si rischia di far attecchire anche la mala pianta della corruzione dello sfruttamento alimentando odio e razzismo».

Che accadrà nel prossimo futuro?

«Da tempo, si sa, che le persone di pelle bianca saranno sempre in numero minore rispetto ad altre etnie. Del resto, i cambiamenti hanno sempre accompagnato la storia dell'uomo. Quanto sta accadendo non è certo una novità (oggi però i cambiamenti sono molto più rapidi dei secoli precedenti, ndr), ma dobbiamo esserne coscienti e capire che cosa della nostra cultura siamo in grado di mantenere vivo».

Gia.Co.